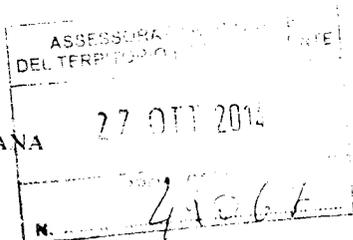


REPUBBLICA ITALIANA



NUMERO DI CODICE FISCALE 8002000826
NUMERO DI PARTITA IVA 02071070827

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

27 OTT 2014

N. T. A. 2003

Regione Siciliana

**Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica**

Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale

Il Responsabile per la Prevenzione della

Corruzione e per la Trasparenza

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 PALERMO

tel. 091/7073547 - 091/7073680

republica.regione.trasparenza@regione.sicilia.it

Prot. n.

133940

PALERMO

24 OTT 2014

OGGETTO: Attuazione delle misure previste nel P.T.P.C. 2013/2016 (§ 4.14) - art.1, comma 9, lett. e, L. 190/2012. Monitoraggio rapporti Amministrazione/ Soggetti Esterni.

Ai Referenti per la Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza

Agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente
e degli Assessori

Ai Responsabili del procedimento di pubblicazione
dei contenuti nel sito istituzionale

Al Webmaster del sito istituzionale della Regione
Siciliana

e p.c. All' On.le Presidente della Regione Siciliana

All' Assessore regionale delle Autonomie Locali e
della Funzione Pubblica

Al Sig. Segretario Generale

All'Ufficio Attività di Coordinamento dei
Sistemi Informativi Regionali e l'attività
informatica della Regione e delle pubbliche
amministrazioni regionali

LORO SEDE

Il comma 9, lett. e), dell'art. 1 della legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" obbliga le PP.AA. a svolgere una attività di monitoraggio in merito ai rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o i soggetti interessati a procedimenti di

autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere da parte dell'Amministrazione.

Il monitoraggio, di cui al comma 9, lettera e), dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, è finalizzato all'accertamento di eventuali relazioni di parentela, affinità o rapporto di coniugio, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti del soggetto interessato alla stipula dell'atto o al procedimento di autorizzazione o concessione o di erogazione di vantaggi economici con dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione regionale, che sono chiamati ad assumere la determinazione sul rilascio della concessione o autorizzazione e alla stipula dell'atto negoziale.

Il monitoraggio deve consistere nel preventivo esame della dichiarazione del soggetto esterno di non trovarsi in rapporti di coniugio, parentela o affinità, né lui né i propri dipendenti, con i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione deputati alla trattazione del procedimento. Ai predetti fini rilevano i rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado, nonché i rapporti di coniugio, in analogia con altre norme vigenti ed in particolare con quanto disposto dal D.P.R. n. 62/2013 e dal vigente Codice di comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti di cui all'art. 1, legge regionale 15 maggio 2000 n. 10.

Resta inteso che le dichiarazioni sono soggetti ai controlli di cui all'art. 71, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

Qualora l'azione di monitoraggio dovesse riscontrare eventuali rapporti di parentela o affinità, i dipendenti interessati dovranno astenersi ex art 1, comma 41, legge 190/2012.

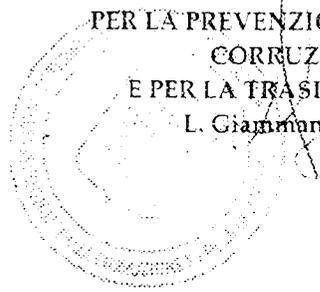
Nella considerazione dell'importanza della presente direttiva si invitano tutti i Referenti per la Prevenzione della Corruzione a darne ampia diffusione all'interno dei propri Dipartimenti, garantendone la puntuale e rigorosa osservanza, anche attraverso la predisposizione o l'adeguamento della modulistica già in uso.

I Responsabili del procedimento di pubblicazione dei contenuti nei siti dei Dipartimenti regionali e degli Uffici equiparati avranno cura di pubblicare la presente direttiva sulla rispettiva pagina web dipartimentale.

La presente direttiva è altresì inviata al webmaster che è incaricato della relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di 1° livello "Altri contenuti", sottosezione di 2° livello "Corruzione - Atti e Direttive del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza".

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza con cadenza semestrale avranno cura di comunicare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza le risultanze del monitoraggio in parola, nell'ambito del Report semestrale previsto dal P.T.P.C. § 3.4.1.

IL RESPONSABILE
PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
L. Giannunco



24/10/2014
G. Giannunco